

Andamento delle iscrizioni alla Cassa Agrotecnici in relazione alle politiche del Consiglio nazionale degli Agrotecnici

Nel corso del Comitato Cassa Agrotecnici del 28 novembre scorso si è esaminata l'affluenza effettiva dei nuovi iscritti alla Cassa nel corso del 2012. Sono emersi numeri del tutto soddisfacenti: infatti se nel corso del 2011 le nuove iscrizioni sono state 90, nel 2012 sono incrementate su base annua del 19,22% sino a giungere a 101 con possibile incremento da qui alla fine dell'anno come ci conforta il dott. Boatto degli Uffici Enpaia, che conferma di avere domande ancora da esaminare. Ciò è dovuto alle politiche del Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati poste in atto nei confronti delle nuove categorie professionali, come i dottori Naturalisti. La conferma l'abbiamo confrontando i numeri ottenuti dai colleghi periti agrari:

nuovi iscritti Cassa Agrotecnici:

anno 2010	2011	%	27.11.2012	stima 2012 %
79	90	12,22	101.110	+ 19,22

nuovi iscritti Cassa Periti Agrari:

anno 2010	2011	%	27.11.2012	stima 2012 %
104	118	11,86	117.127	+7,69

Le aspettative sono pertanto straordinariamente ottime per la Cassa di Previdenza della categoria, per la quale si prevede un 2013 con brillanti risultati. Con un minor numero di candidati agli esami di abilitazione nel 2011 rispetto al 2012, si è registrato un incremento effettivo al 27 novembre 2012 del 10,89% di iscritti alla Cassa rispetto l'intero anno precedente che in prospettiva al 31.12.12 da un incremento del 19,22%.

Il dato di cui sopra, con la crisi economica in atto, e il fatto che l'anno non è ancora finito, si

commenta da solo.

Nonostante la crisi economica, nonostante il carico di burocratiche incombenze introdotte dal Governo con il recente Dpr 137 del 7.8.2012 di riforma degli Albi professionali, nonostante tutti questi ed altri elementi avversi, si sono chiuse con "il botto" le domande di partecipazione agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato. Mai così tante in un solo anno, da quando l'Albo esiste.

Un successo che premia il lavoro di tutta la categoria nella conquista e nella difesa delle competenze professionali, nel coinvolgimento dei laureati di primo livello, nell'aver reso possibile lo svolgimento del tirocinio professionale durante il corso di studi (*attraverso convenzioni con Istituti ed Università*), nell'aver promosso -con anni di anticipo rispetto a chiunque altro- cooperative di professionisti per l'esercizio associato dell'attività, per avere una Cassa di previdenza con bilanci talmente in ordine da essersi permessa quest'anno il lusso di chiedere (*per la prima volta in assoluto in Italia*) al ministro **Elsa Fornero** di poter rivalutare le pensioni di +50% rispetto agli indici Istat previsti per legge.

La chiave del successo dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è anche nella costante dedizione verso gli iscritti, che anima tutta la struttura professionale, anche nel più piccolo Collegio provinciale.

Veniamo ai numeri: le domande di partecipazione gli esami 2012 abilitanti alla professione sono state 943 (*le prove sono iniziate a novembre*), +18% rispetto allo scorso anno, così divise:

- **Nord** 335 domande (+3, 72% sul 2011)
- **Centro** 216 domande (+18, 68% sul 2011)
- **Sud** 392 domande (+33,78% sul 2011)

L'alto numero delle domande e l'elevata percentuale, fra queste, di laureati di primo livello hanno fatto sì che nel 2012 l'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sia diventato il primo del settore agrario come numero di candidati (sui quattro Albi esistenti) ed il primo anche come numero di laureati triennali iscritti (con una percentuale altissima, il 40,09%, che non trova riscontro in nessun'altra categoria).

All'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati possono iscriversi:

1. *I diplomati in agraria* che abbiano assolto a 18 mesi di praticantato professionale certificato ovvero svolto un percorso equivalente.
2. *I laureati di primo livello* in una delle Classi di laurea "coerenti" (L-2 *Biotechnologie*; L-21 *Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale*; L-7 *Ingegneria*; L-18 *Scienze dell'economia e della gestione aziendale*; L-25 *Scienze e tecnologie agrarie e forestali*; L-26 *Scienze e tecnologie agroalimentari*; L-32 *Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura*; L-38 *Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali*) che abbiano svolto sei mesi di tirocinio professionale certificato (dal tirocinio sono esentati i laureati provenienti da Università convenzionate con

il Collegio Nazionale).

3. *I diplomati universitari* in possesso di un diploma "coerente" (*Biotechnologie agro-industriali*; *Economia e amministrazione delle imprese agricole*; *Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente*; *Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura*; *Produzioni animali*; *Produzioni vegetali*; *Tecniche forestali e tecnologie del legno*; *Viticultura ed enologia od altro diploma equipollente*) senza necessità di alcun tirocinio.

Il presidente del Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, ha così commentato i risultati del 2012:

"Abbiamo conquistato la leadership nel settore, che era il nostro obiettivo. La fiducia e le speranze che tanti giovani hanno risposto in noi ci inorgogliscono e, al tempo stesso, aumentano il carico delle nostre responsabilità; siamo divenuti l'Albo professionale del settore con il più alto numero di candidati e, fra questi, con la più alta percentuale di laureati triennali. Lavoreremo perché il maggior numero possibile di nuovi iscritti nell'Albo si avvii al lavoro libero-professionale. Sarà il nostro contributo nei confronti del Paese, per creare lavoro e ricchezza."



Marten van Cleve, *Matrimonio di contadini*, (pannello n. 3), New York, collezione privata